



65^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2024 • GIUGNO 2025
POLITEAMA GARIBALDI



Francesco Cilluffo *direttore*

Trio di Parma

Ivan Rabaglia *violino*

Enrico Bronzi *violoncello*

Alberto Miodini *pianoforte*

Orchestra Sinfonica Siciliana



Venerdì
10 gennaio
ORE 21

Sabato
11 gennaio
ORE 17.30

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

Triplo Concerto in do maggiore
per pianoforte, violino, violoncello
e orchestra op. 56

Allegro

Largo

Rondò alla polacca

Durata: 35'

...

Benjamin Britten

(Lowenstoft 1913 – Aldeburgh 1976)

Sinfonia da Requiem per orchestra op. 20

Lacrymosa (Andante ben misurato)

Dies irae (Allegro con fuoco)

Requiem aeternam

Durata: 21'

...

Quattro interludi marini da "Peter Grimes"
("Peter Grimes". *Four Sea Interludes*)
op. 33a

Dawn (Alba)

Sunday Morning (Domenica mattina)

Moonlight (Chiaro di luna)

Storm (Tempesta)

Durata: 15'

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Considerato fino a qualche tempo fa un lavoro minore, il *Triplo Concerto* di Beethoven fu composto su richiesta del giovane Arciduca Rodolfo d'Austria, suo allievo di pianoforte non tra i più dotati, che si diletta a suonare in trio con il violinista Carl August Seidler e il violoncellista Anton Kraft. Pur essendo stato poco apprezzato dai contemporanei, come è testimoniato dal fatto che la casa editrice Breitkopf & Härtel si rifiutò per ben due volte di pubblicarlo, e dalla tardiva prima esecuzione pubblica avvenuta all'Augarten soltanto nel 1808, il *Concerto*, che Beethoven chiamava classicamente *Sinfonia concertante*, si è affermato per il suo carattere gaio che si rifà più ai modelli francesi che a quelli di Haydn e Mozart e nel contempo esprime lo stato d'animo del compositore. In effetti il *Triplo Concerto* era stato composto tra la seconda metà del 1803, dopo che l'*Eroica* era stata già completata, e i primi mesi del 1804, poco prima della stesura del *Fidelio*, in un periodo particolarmente felice per il compositore che stava vivendo un intenso quanto importante idillio con Josephine Brunswick, donna che egli avrebbe voluto sposare dopo la morte del primo marito, il vecchio e geloso conte Joseph Deym von Stritzetz. Per un momento il dramma della sordità e quello della solitudine sembrarono superati in virtù di questo amore espresso in questo *Concerto* attraverso una straordinaria ricchezza tematica, che emerge nonostante un certo squilibrio nelle parti solistiche la cui scrittura è stata dettata fondamentalmente dalle capacità tecniche degli esecutori a cui era destinata la partitura. La parte del pianoforte, che doveva essere eseguita dall'Arciduca Rodolfo, è, infatti, la più semplice, mentre molto complessa è quella del violoncello destinata ad Anton Kraft, il più virtuoso dei tre esecutori.

La ricchezza delle figurazioni ritmiche contraddistingue il primo movimento, *Allegro*, che si apre con una suggestiva e classica esposizione orchestrale, nella quale il primo tema, esposto inizialmente in *pianissimo* da violoncelli e

contrabbassi, è ripreso dai violini dopo un *cre-scendo*, tipico dei lavori concertanti della scuola di Mannheim. Gaio è anche il secondo tema esposto dai violini in una solare tonalità di sol maggiore, mentre più complessa è l'esposizione dei tre solisti con il violoncello che riprende il tema iniziale, imitato dal violino e, con un certo distacco, anche dal pianoforte.

A questo primo movimento, ricco di figurezioni ritmiche e tematiche, si contrappone il breve secondo movimento, *Largo*, strutturato su un unico tema estremamente melodioso. In questo movimento domina il violoncello che in alcuni passi raggiunge anche le zone più acute del suo registro a ulteriore conferma del fatto che questa parte è stata scritta per un virtuoso dello strumento.

Nel Finale, un *Rondò alla polacca*, di grande effetto per la brillantezza ritmica, Beethoven utilizzò, per la seconda volta dopo la *Serenata* op. 8, questa danza dalla quale in questo movimento ha tratto il ritmo ternario e alcuni abbellimenti utilizzati nel *refrain*.

Nel 1940 il governo giapponese, già impegnato nella guerra con la Cina, ma non ancora alleato della Germania nazista, per celebrare i 2.600 anni dalla nascita dell'Impero iniziato con Jimmu Tenno nel 660 a.C., invitò compositori stranieri a scrivere lavori per l'occasione. Britten compose allora la *Sinfonia da Requiem* che, pur non eseguita in Giappone perché rifiutata a causa sia del suo carattere cupo sia dell'utilizzo di titoli latini tratti dalla liturgica cattolica per i tre movimenti, di cui si compone, sarebbe diventata la sua più grande opera per orchestra. Essendo un pacifista convinto, Britten aveva, infatti, voluto esprimere i suoi sentimenti sulla guerra con questa sinfonia i cui tre movimenti portano il nome di parti della tipica messa da requiem cattolica. Quando il ministro degli esteri giapponesi vide la partitura completa, la rifiutò protestando per l'insulto subito, dal mo-

mento che essa si riferiva alla liturgia cristiana. Eseguita con grande successo, per la prima volta, il 29 marzo 1941 dalla New York Philharmonic sotto la direzione di John Barbirolli, la *Sinfonia* è divisa in tre movimenti legati fra di loro, dei quali il primo, *Lacrymosa* (*Andante ben misurato*) si apre con desolati colpi di tamburo che scandiscono una marcia funebre con una sezione centrale della quale assoluto protagonista è il sassofono. Il secondo movimento, *Dies irae* (*Allegro con fuoco*), rappresenta, con un ritmo concitato affidato a marziali fanfare, la forza distruttrice della guerra, configurandosi quasi come una vera e propria *danza di morte*. Il movimento si conclude con uno *Scherzo* che conduce al conclusivo *Requiem aeternam* (*Andante molto tranquillo*), una pagina che equilibra il drammatico movimento iniziale con una scrittura che introduce un'atmosfera di consolazione e di pace.

La prima rappresentazione del *Peter Grimes* di Benjamin Britten al Sadler's Wells di Londra il 7 giugno 1945 con la direzione di Reginald Goodall e con l'interpretazione del tenore Peter Pears, per la cui voce fu adattata la parte del protagonista originariamente scritta per baritono, segnò l'alba di una nuova era per la storia del teatro musicale inglese, finalmente emancipato dal dominio della produzione operistica europea. Il successo di critica e di pubblico, arreso alla prima londinese, si ripeté alla *première* americana avvenuta al Berkshire Festival di Tanglewood nel 1946 dove a salire sul podio fu un allora sconosciuto Leonard Bernstein, allievo preferito del direttore russo-americano Sergej Koussevitzky, committente del lavoro con cui aveva voluto onorare la memoria della moglie Natalia. Nello stesso anno della prima americana e precisamente il 3 aprile la National Symphony Orchestra, diretta da Hans Kindler, eseguì i *Quattro interludi marini* che Britten trasse dall'opera insieme a una *Passacaglia* in

cui è descritto il carattere contrastante di Grimes, ora violento e capriccioso, ora gentile e passionale.

L'argomento del *Peter Grimes* è tratto da *The Borough*, un'opera di George Crabbe, da Britten conosciuto fino dal 1941 quando su una rivista lesse un articolo di E. M. Forster sul poeta inglese del XVIII sec., come egli stesso ricordò in seguito: «Io non conoscevo niente dei poemi di Crabbe in quel tempo, ma leggere su di lui mi provocò un sentimento di nostalgia per Suffolk, dove io ero vissuto da sempre, che cercai una copia dei suoi lavori e iniziai con *The Borough*. Il "Poeta completamente inglese" evocava un desiderio intenso per le realtà di quella austera ed eccitante costa attorno ad Aldeburgh».

La lettura del poema di Crabbe fece maturare nel compositore il progetto di un'opera incentrata sul protagonista, Peter Grimes, la cui storia suscitava il suo interesse, come egli stesso spiegò, perché: «Per la maggior parte della mia vita io ho vissuto strettamente a contatto con il mare. La casa dei miei genitori a Lowestoft si affacciava direttamente sul mare e la mia vita di bambino fu colorata dalle violente tempeste che alcune volte spingevano le navi sulla nostra costa ed erodevano strisce delle vicine scogliere. Nello scrivere *Peter Grimes* io volevo esprimere la mia consapevolezza dell'eterna lotta degli uomini e delle donne la cui sopravvivenza dipende dal mare – anche se è difficile trattare un tale tema universale in forma teatrale».

Sarà proprio la nuova ideologia socialista, comune a Britten e al librettista Montagu Slater, insieme alla scelta di creare il personaggio per la vocalità di Peter Pears, compagno d'arte e di vita del compositore inglese, a trasformare lo statuto teatrale del protagonista. Ecco allora che la sinistra figura di Peter Grimes, emarginato dai suoi concittadini per la sua natura violenta e rappresentato nel poema di Crabbe come una specie di mostro, si trasforma in una vittima dei pregiudizi della gente e del suo bisogno spasmodico di migliorare la sua condizione sociale.

Il primo interludio, *The Dawn (L'alba)*, si colloca subito dopo il prologo e si riferisce a un desolato paesaggio marino alle prime luci dell'al-

ba rappresentato da una serie di interessanti effetti ottenuti con i vari strumenti. I violini all'unisono e i flauti sembrano evocare il solitario canto del gallo e, al tempo stesso, disegnare con le loro arcate le volte del cielo sopra il mare increspato dalle onde sospinte dal vento che spira negli arpeggi dell'arpa e dei clarinetti. L'apparente calma iniziale viene, però, minata dal sinistro ingresso degli ottoni che, in modo misterioso, mettono in evidenza il carattere pericoloso del mare con la sua violenza.

Con il secondo interludio viene sovvertito, in questa *suite*, l'ordine dei brani nell'opera, in quanto al posto di *The Storm (La tempesta)*, è inserito il preludio al secondo atto, *Sunday Morning (Domenica mattina)*, nel quale, in forma di toccata, è ritratto il villaggio vicino al mare dove è ambientata l'opera. Il giorno di festa è reso, nella parte iniziale, dai corni i quali sembrano evocare il suono festante delle campane che accompagnano le persone mentre vanno in chiesa. Un tema dolce e contrastante emerge nella parte delle viole e dei violoncelli e si alterna al suono delle campane in un tripudio di timbri.

Il terzo interludio, *Moonlight (Chiaro di luna)*, che, nell'opera introduce il terzo atto, inizia con un esitante corale per rappresentare una situazione che potremmo definire, con un'espressione dantesca, *l'ondeggiar della marina*. Gli archi con dei pizzicati sembrano evocare le gocce d'acqua, mentre un tema cantabile rende efficacemente i pallidi raggi lunari che attraversano le nuvole. Trombe e xilofono turbano solo per un istante il momento di pace notturna, perfettamente rappresentata dalla dolcissima conclusione dell'interludio.

L'ultimo interludio, *The Storm (La Tempesta)*, che, nell'opera, costituisce il preludio all'atto primo, è un magnifico *Rondò* con tre episodi in cui Britten fa ricorso a tutti i timbri orchestrali e ad una scrittura bitonale per rappresentare la forza e la violenza del temporale rese dalle trombe e dai tromboni. Nel terzo episodio sembra che un pallido sole possa squarciare il velo delle nubi quando una parte dell'orchestra esegue un ostinato in pianissimo, ma, alla fine, la tempesta prevale con la sua forza minacciosa per la sicurezza delle persone e delle cose.

FRANCESCO CILLUFFO

direttore



Direttore Principale del Wexford Festival Opera (Irlanda), Francesco Cilluffo è nato a Torino, dove si è diplomato in direzione d'orchestra e in composizione presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi", laureandosi anche in storia della musica al DAMS. A Londra ha conseguito un master alla Guildhall School of Music and Drama e un dottorato (PhD) al King's College. Si è perfezionato all'Accademia Chigiana di Siena, assistendo poi Michael Tilson Thomas, John Eliot Gardiner, Asher Fisch, John Mauceri e Lothar Zagrosek.

Tra le sue apparizioni più degne di nota: *L'Arlesiana* di Cilea al Teatro Pergolesi di Jesi (registrata in CD e DVD dalla Dynamic); *Il Campiello* di Wolf-Ferrari per l'apertura di stagione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e al Teatro Verdi di Trieste; le prime mondiali de *Le Braci* e di *Miseria e Nobiltà* di Marco Tutino, rispettivamente al Teatro del Maggio di Firenze, al Festival della Valle d'Itria e al Teatro Carlo Felice di Genova, dove ha diretto anche *Il Barbiere di Siviglia*; *L'elisir d'amore* al Teatro Comunale di Modena e al Teatro Regio di Parma; *La cambiale di matrimonio* di Rossini e un Gala verdiano al Teatro Regio di Parma; nuove produzioni di *Nabucco* e *Falstaff* all'Opernhaus Kiel; *La traviata* all'Opéra Royal de Wallonie di Liegi; *Der König Kandaules* di Zemlinsky al Teatro Massimo di Palermo; *Roméo et Juliette* di Gounod, *Rigoletto*, *L'elisir d'amore* e *Madama Butterfly* alla New Israeli Opera di Tel Aviv; *Tancredi*, *Trovatore*, *A Midsummer Night's Dream* di Britten, *La voix humaine*, *Cavalleria rusticana* e *Aida* per Opera Lombardia; *Tosca* alla Tulsa Opera (USA); *Isabeau* di Mascagni, *Le Villi* di Puccini e *Margot la Rouge* di Delius per Opera Holland Park (Londra); *Requiem* di Verdi, *Macbeth*, *Falstaff* e *Manon Lescaut* di Puccini al Grange Festival con la Bournemouth Symphony Orchestra; *Le nozze*

di Figaro e *Ein deutsches Requiem* di Brahms alla Volksoper di Vienna; *Madama Butterfly* al Puccini Festival di Torre del Lago; *Gloria* di Cilea per l'apertura di stagione 2023 e *Nerone* di Boito per l'apertura di stagione 2024 del Teatro Lirico di Cagliari; *Tosca* al Grange Festival con la Bournemouth Symphony Orchestra e *Pagliacci* all'Opera Holland Park di Londra. Attivo anche in campo sinfonico, ha diretto: il *Requiem* di Verdi con la Bournemouth Symphony Orchestra; *Ein deutsches Requiem* di Brahms con l'Orchestra della Volksoper di Vienna; il *Requiem* di Mozart (ed. Levin), il *Requiem* di Duruflé e la *Sinfonia n. 14* di Shostakovich con l'Orchestra Filarmonica di Torino; *Das Lied von der Erde* di Mahler al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca; il *Requiem in do minore* di Cherubini con l'Accademia Stefano Tempia di Torino; concerti con orchestre quali: Bremer Philharmoniker, RTÉ Concert Orchestra di Dublino; Orquesta Filarmónica de Santiago in Cile; Jerusalem Symphony Orchestra; LaToscanini di Parma (con la prima italiana di *Absolute Jest* di John Adams), Orchestra dell'Arena di Verona, Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, ORT-Orchestra della Toscana, Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano. Al Wexford Festival Opera ha diretto: *Giuglielmo Ratcliff* di Mascagni, *Risurrezione* di Alfano, *L'Oracolo* di Leoni, *Mala vita* di Giordano, *Edmea* di Catalani, *La Tempesta* di Halévy, *La Ciociara* di Tutino, oltre a diversi gala lirico-sinfonici.

Tra gli impegni più recenti e futuri: *Tosca* e *Manon Lescaut* al Teatro Petruzzelli di Bari; *Le maschere* di Mascagni al Wexford Festival Opera; concerti sinfonici con la RTE Concert Orchestra a Wexford e Dublino, con l'Orchestra LaToscanini a Bologna, con l'Orchestra di Padova e del Veneto a Padova e Milano e con l'Orchestra Sinfonica Siciliana a Palermo.

TRIO DI PARMA

Ivan Rabaglia violino

Enrico Bronzi violoncello

Alberto Miodini pianoforte

Il Trio di Parma si è costituito nel 1990 nella classe di musica da camera di Pierpaolo Maurizzi al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma. Successivamente il Trio ha approfondito la sua formazione musicale con il leggendario Trio di Trieste presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Chigiana di Siena. Nel 2000 è stato scelto per partecipare all'Isaac Stern Chamber Music Workshop presso la Carnegie Hall di New York.

Il Trio di Parma ha ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi grazie alle affermazioni al Concorso Internazionale "Vittorio Gui" di Firenze, al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Melbourne, al Concorso Internazionale della ARD di Monaco ed al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Lione. Inoltre, nel 1994 l'Associazione Nazionale della Critica Musicale ha assegnato al Trio di Parma il "Premio Abbiati" quale miglior complesso cameristico.

Il Trio di Parma è stato invitato dalle più importanti istituzioni musicali in Italia (Accademia di Santa Cecilia di Roma, Società del Quartetto di Milano, Amici della Musica di Firenze, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Unione Musicale di Torino, GOG di Genova, Amici della Musica di Palermo, Accademia Filarmonica Romana, per citarne solo alcuni) e all'estero (Filarmonica di Berlino, Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Wigmore Hall di Londra, Konzerthaus di Vienna, Sala Molière di Lione, Filarmonica di San Pietro-



burgo, Teatro Colon e Coliseum di Buenos Aires, Los Angeles, Washington, Amburgo, Monaco, Dublino, Varsavia, Rio de Janeiro, San Paolo, Festival di Lockenhaus, Melbourne Festival, Orta Festival).

Ha collaborato con importanti musicisti quali Vladimir Delman, Carl Melles, Anton Nanut, Bruno Giuranna, Simonide Bracconi, Alessandro Carbonare, Eduard Brunner e Guglielmo Pellarin; ha effettuato registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI e per numerose emittenti estere (Bayerischer Rundfunk, NDR, WDR, MDR, Radio Bremen, ORT, BBC Londra, ABC-Classical Australia). Ha inoltre inciso le opere integrali di Brahms per l'UNICEF, Beethoven e Ravel per la rivista Amadeus, Shostakovich per Stradivarius (premiato come miglior disco dell'anno 2008 dalla rivista Classic Voice) Pizzetti, Liszt, Schumann e Dvorak per l'etichetta Concerto, Schubert per Decca e Čajkovskij dal vivo alla Wigmore Hall di Londra per l'etichetta Movimento Classical. I componenti del Trio di Parma hanno un impegno didattico costante all'Accademia Santa Cecilia di Roma, al Mozarteum di Salisburgo e al Conservatorio di Parma dove il Trio tiene anche un Master di Alto Perfezionamento in Musica da Camera. Ivan Rabaglia suona un violino Giuseppe Baldantoni costruito ad Ancona nel 1850; Enrico Bronzi suona un violoncello Vincenzo Panormo costruito a Londra nel 1775.

Orchestra Sinfonica Siciliana

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Manuel Arlia *°

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello **
Antonino Alfano
Andrea Cirrito
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Debora Fuoco
Edit Milibak
Fabio Mirabella
Luciano Saladino
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Sergio Guadagno *
Martina Ricciardo **
Agnese Amico °
Gabriele Antinoro °
Giorgia Beninati
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Marcello Manco °
Giulio Menichelli
Salvatore Petrotto
Francesca Richichi

VIOLE
Claudio Laureti *
Vytautas Martisius **°
Renato Ambrosino
Gaetana Bruschetta
Giorgio Chinnici
Alessio Corrao
Roberto De Lisi
Roberto Presti
Camila A. Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI
Piero Bonato *°
Francesco Giuliano **
Loris Balbi
Sonia Giacalone
Daniele Lorefice
Giancarlo Tuzzolino
Giovanni Volpe

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico *
Vincenzo Graffagnini **
Giuseppe D'Amico
Francesco Monachino
Paolo Intorre

OTTAVINO
Debora Rosti

FLAUTI
Floriana Franchina*
Maria Chiara Sottile °
Claudio Sardisco (+ ottavino
e flauto contralto)

OBOI
Gabriele Palmeri *
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *
Tindaro Capuano
Innocenzo Bivona (cl. basso)

FAGOTTI
Carmelo Pecoraro *
Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO
Daniele Marchese °

CORNI
Riccardo De Giorgi *°
Antonino Basci
Rino Baglio
Giacchino La Barbera
Daniele Cofano °
Salvatore Fulco °

TROMBE
Giuseppe M. Di Benedetto *
Dario Tarozzo *°
Antonino Peri

TROMBONI
Calogero Ottaviano *
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Tommaso Ferrieri Caputi *

PERCUSSIONI
Giuseppe Mazzamuto
Massimo Grillo
Giuseppe Sinforini
Antonio Giardina

ARPA
Laura Vitale *°

PIANOFORTE
Riccardo Scilipoti *

SAX
Antonino Peri °

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzzello

* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

VENERDÌ 17 GENNAIO, ORE 21,00

SABATO 18 GENNAIO, ORE 17,30

Christian Arming direttore

Anna Tifu violino

Korngold *Marietta's lied* da *Die Tote Stadt* (versione per violino e orchestra)
Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35

Zemlinsky *Die Seejungfrau (La Sirenetta)*, Fantasia sinfonica da H. C. Andersen



Sponsor



FIORÈ | EXPAGINA



**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**
Margherita Rizza

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**
Fulvio Coticchio
Presidente
Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**
orchestrasinfonicasiciliana.it